



# CORTE DEI CONTI

## Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Deliberazione n. 56/2026/SRCPIE/PRSE

La Sezione regionale di controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.	Antonio ATTANASIO	Presidente
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Primo Referendario
Dott.	Diego Maria POGGI	Primo Referendario - relatore
Dott.	Massimo BELLIN	Primo Referendario
Dott.	Paolo MARTA	Primo Referendario
Dott.ssa	Maria DI VITA	Primo Referendario
Dott.	Massimiliano CARNIA	Primo Referendario
Dott.	Andrea CARAPELLUCCI	Referendario
Dott.ssa	Elisa MORO	Referendario

### Nella camera di consiglio del 19 maggio 2026

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Vista la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Vista la Legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'Ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la Legge 21 marzo 1953, n. 161, contenente modificazioni al predetto Testo unico;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, recante: "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*";

Vista la Legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la Legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

Visto il Decreto - Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 243, e in particolare l'articolo 20;

Vista la Deliberazione n. 14/2000 delle Sezioni riunite della Corte dei conti, adottata nell'adunanza del 16 giugno 2000, e ss.mm., concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti;

Vista la Deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 8/SEZAUT/2024/INPR, che ha approvato le linee guida a cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), gli Organi di revisione economica-finanziaria degli Enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto della gestione per l'esercizio 2023 e i relativi questionari;

Vista la Deliberazione n. 10/2025/SRCPIE/INPR, con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per l'anno solare 2025.

Vista l'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio 2023 del **Comune di Sanfront (CN)**, e la relazione-questionario redatta a cura dell'Organo di revisione contabile ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266;

Viste le richieste istruttorie formulate dal Magistrato istruttore e le risposte trasmesse dall'Amministrazione;

Vista l'ordinanza n. 19 del 15 maggio 2026, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna camera di consiglio;

Udito il relatore, Primo Referendario dott. Diego Maria POGGI.

### **Premessa – contesto normativo**

Alla Corte dei conti è attribuito il vaglio sull'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche a tutela dell'unità economica della Repubblica, in riferimento a parametri costituzionali (artt. 81, 119 e 120 Cost.) e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (artt. 11 e 117, primo comma, Cost.), specie alla luce del quadro ordinamentale delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale) che richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

La legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'art. 1, co. 166 ha infatti previsto che le Sezioni

regionali di controllo della Corte dei conti, "ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica", svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli Enti locali, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, i bilanci di previsione ed i rendiconti.

Come poi precisato dalla Corte Costituzionale (sentenze nn. 60/2013 e 39/2014), l'art. 148 bis del D.Lgs. n. 267/2000, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e), del D.L. n. 174/2012, ha istituito ulteriori tipologie di controllo, collocate su un piano nettamente distinto rispetto al controllo sulla gestione amministrativa di natura collaborativa, e compatibili con l'autonomia di Regioni, Province e Comuni, in forza del supremo interesse alla legalità costituzionale - finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito dai suddetti controlli di questa Corte in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost.

In ogni caso, l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni che ha ricevuto e a porre in essere interventi idonei per addivenire al superamento delle eventuali criticità rilevate; peraltro, l'esame della Corte è limitato ai profili problematici e di irregolarità esposti nella pronuncia, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri profili non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

### **1. Condizione finanziaria del Comune di Sanfront (CN)**

Il Comune di Sanfront, ente compreso nel territorio della Provincia di Cuneo e con una popolazione di 2.240 cittadini residenti al 31 dicembre 2024, con deliberazione n. 10 del 20 maggio 2024 del Consiglio comunale ha approvato il rendiconto della gestione 2023, di cui si riporta il prospetto rappresentativo del risultato di amministrazione:

<b>Anno 2023</b>	<b>Gestione – Residui</b>	<b>Gestione – Competenza</b>	<b>Gestione – Totale</b>
Fondo cassa al 1° gennaio			519.436,60
Riscossioni	769.992,12	2.052.282,95	2.822.275,07
Pagamenti	791.238,88	2.146.053,60	2.937.292,48
<b>Saldo di cassa al 31 dicembre</b>			404.419,19
Residui attivi	272.350,04	1.336.930,79	1.609.280,83
Residui passivi	339.247,80	1.420.643,53	1.759.891,33
FPV per spese correnti			0,00
FPV per spese in conto capitale			45.000,00

<b>Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023</b>			<b>208.808,69</b>
---	--	--	-------------------

La gestione di competenza evidenziava complessivamente una prevalenza di impegni rispetto agli accertamenti e, sia dal lato attivo che da quello passivo, un ammontare di riscossioni e pagamenti di competenza di poco superiore ai due milioni, ben al di sotto del livello di accertamenti e impegni complessivi, pari a circa tre milioni e mezzo. La situazione della cassa non evidenziava problemi particolari.

La composizione del risultato di amministrazione era la seguente (dati BDAP):

<b>Composizione del risultato di amministrazione</b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	123.771,13
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Altri accantonamenti	18.816,65
<b>Totale parte accantonata</b>	<b>142.587,78</b>
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	25.299,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
<b>Totale parte vincolata</b>	<b>25.299,00</b>
Totale parte destinata agli investimenti	20.730,45
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>20.191,46</b>

La quota disponibile risultava quindi alquanto ridotta, e pari a poco più del 10% del risultato totale, il che suggeriva una verifica approfondita sulla congruità delle quote accantonate e vincolate.

Alla luce della disamina della documentazione contabile trasmessa alla BDAP e mediante piattaforma Con.Te., ivi compresa la relazione dell'Organo di revisione, la Sezione inoltrava in data 10 febbraio 2026 apposita nota istruttoria (prot. n. 1034), a cui il Comune di Sanfront forniva tempestivo riscontro in data 9 marzo 2026.

Peraltro, anche all'esito del riscontro ricevuto, si rileva la permanenza di aspetti meritevoli

di approfondite valutazioni rimesse al Collegio della Sezione.

## 2. Divergenza tra previsioni e accertamenti di entrate extratributarie

In fase istruttoria, era rilevata una divergenza consistente tra le previsioni e gli accertamenti di alcune tipologie di entrate del titolo 3, come da tabella che segue:

entrate titolo 3	previsioni definitive	accertamenti	Scostamento %
Tipologia 100	183.600,00	121.074,18	-34,05%
Tipologia 500	157.000,00	100.139,69	-36,21%

Pur considerando che anche gli impegni di spesa di parte corrente si erano mantenuti ampiamente al di sotto dei rispettivi stanziamenti, il fenomeno risultava ricorrente, come rilevato altresì dall'organo di revisione, anche per le entrate derivanti da trasferimenti correnti; in particolare, le previsioni definitive di entrata del titolo 2 era risultata confermata dagli accertamenti per il 59% nel 2021, per il 50% nel 2022 e per il solo 34% nel 2023.

Alla richiesta di chiarire le ragioni di fatto che avessero determinato le divergenze segnalate, il Comune di Sanfront si limitava a riferire che lo scostamento andava imputato al mancato accertamento, nel corso del 2023, di euro 32.532,00, inizialmente previsti da proventi per nuove concessioni cimiteriali, di fatto non realizzatesi per mancato completamento delle opere di ampliamento del sito funerario. Analoga somma di euro 33.715,00, prevista come *"girofondi incentivo progettazione"* non era poi stata accertata *"per mancata erogazione dell'incentivo nel corso dell'esercizio"*.

La risposta fornita appare al Collegio incompleta, in quanto nulla riferisce in merito alle ragioni di scostamento relative agli accertamenti di trasferimenti correnti, rispetto alle previsioni di bilancio; inoltre, benché siano state chiarite le ragioni di fatto di mancati accertamenti per circa sessantacinquemila euro, lo scostamento complessivo nel 2023 è risultato pari a oltre centomila euro, sui soli capitoli di entrate extratributarie.

La Sezione sul punto osserva che, benché l'andamento degli introiti, attesi dalla prestazione di servizi e dalla gestione di beni, possa mostrare andamenti altalenanti nel tempo, e sia di fatto soggetto al verificarsi di eventi non sempre nella disponibilità dell'ente, l'amministrazione è chiamata ad adottare le pertinenti variazioni di bilancio allorché si realizzino fatti in grado di ridimensionare le previsioni iniziali, ed appare chiaro come, sul punto, l'ente non vi abbia provveduto.

Va in merito rammentato il fatto che, allorquando risulti chiaro il rinvio o il prolungamento dei tempi di esecuzione di opere pubbliche, dalla cui esecuzione siano attesi proventi di parte corrente, è doveroso da parte del comune adottare, fino al 30 novembre dell'anno in corso, le pertinenti variazioni di bilancio.

Ancor più consistente è stato peraltro lo scostamento tra previsioni e accertamenti per quanto riguarda i *"trasferimenti correnti da altre pubbliche amministrazioni"*, in cui la previsione definitiva di competenza è stata quantificata in euro 270.550,00, mentre poi gli accertamenti sono risultati pari a circa un terzo, ossia euro 90.591,86.

Dal momento che le entrate per trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche attengono, di norma, all'esercizio di funzioni stabili, la segnalata divergenza appare particolarmente grave e meritevole di correzioni a livello organizzativo.

Va infatti rammentato che la fondatezza delle previsioni di entrata è elemento essenziale ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio in corso di gestione.

Poiché infatti i bilanci vengono deliberati in pareggio, la sovrastima di entrate correnti è in grado di mettere a rischio, anche solo in prospettiva, l'equilibrio di bilancio, nella misura in cui previsioni non confermate siano utilizzate come copertura di impegni certi e obbligatori.

Sul punto il Comune di Sanfront nulla ha precisato, pur risultando le suddette divergenze in parte entrata più che compensate da pari mancati impegni: in effetti, a fronte di stanziamenti di spesa di parte corrente previsti per un totale di euro 1.807.500,00, gli impegni assunti sono stati contenuti in soli euro 1.386.905,61.

Orbene, vista la non esaustività delle risposte fornite, il Collegio tiene ad osservare che le previsioni di spesa di parte corrente fanno di norma riferimento all'erogazione di servizi essenziali a beneficio della popolazione residente, e il mancato svolgimento di tali prestazioni è in grado di incidere negativamente sulla comunità amministrata.

In altri termini, posto il corretto contenimento delle spese a fronte della mancata realizzazione di rilevanti importi previsti in entrata, è evidente come la quantità e qualità di servizi erogabili alla cittadinanza con il corretto impiego di 1,8 milioni di euro, sia stata inevitabilmente compressa dalla disponibilità effettiva di soli 1,4 milioni, con una riduzione pari a oltre il 20% di quanto si prevedeva di spendere; sul punto l'Amministrazione è chiamata ad analizzare la propria condizione e a dare contezza dei servizi non erogati a fronte della mancata disponibilità delle risorse inizialmente previste. A tale scopo rilevano proprio le variazioni al bilancio di previsione, nelle quale l'ente è chiamato a motivare le ragioni delle mancate entrate, e soprattutto a illustrare le attività *"sacrificate"* in ragione della sopravvenuta mancanza di risorse.

Pertanto il Comune di Sanfront è chiamato ad adottare idonei accorgimenti ed iniziative gestionali al fine di formulare previsioni più attendibili per le entrate proprie, a tutela dei diritti garantiti con le prestazioni finanziate in sede di approvazione del bilancio e della corretta erogazione dei servizi che trovano copertura proprio nelle entrate di parte corrente.

### **3. Gestione dei residui attivi e passivi**

Dalla disamina degli elenchi analitici dei residui conservati emergevano importi anche molto vetusti, sia a credito che a debito, risalenti a esercizi precedenti l'anno 2020, e perciò in sede istruttoria si è chiesto all'ente di esporre le motivazioni per le quali continuassero ad essere conservate tali partite creditorie e debitorie, nonché le azioni che il comune avesse posto in atto per addivenire alla rapida estinzione delle posizioni più consistenti e risalenti. Sul punto appare opportuno distinguere in base alla tipologia dei residui.

#### **3.1 Residui attivi e passivi vetusti di parte corrente**

L'ente ha confermato la conservazione di crediti relativi ad annualità precedenti l'anno 2020 per tributi comunali accertati e non incassati (IMU, TARI, TASI) *"per i quali sono state attivate le procedure di riscossione coattiva e sono in corso di riscossione"*, senza però offrire elementi in merito all'andamento della riscossione né della misura del rischio di inesigibilità.

Sul punto è doveroso rammentare come il punto 9,1 dell'allegato 4/2 al D. Lgs n. 118 del 2011 preveda che *"Trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione"*, e che *"i residui sono interamente costituiti da obbligazioni scadute, con riferimento a tali crediti è necessario attivare le azioni di recupero mediante procedure coattive. I crediti formalmente riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso la delibera di riaccertamento dei residui. Il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza dei crediti deve essere adeguatamente motivato attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dei crediti prima della loro eliminazione totale o parziale, o indicando le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione, rimanendo fermo l'obbligo di attivare ogni possibile azione finalizzata ad*

*adottare le soluzioni organizzative necessarie per evitare il ripetersi delle suddette fattispecie”.*

Il fatto che le procedure di esazione coattiva siano in corso non esime quindi le amministrazioni dal verificare, in sede di riaccertamento ordinario annuale, la fondatezza dei crediti e la meritevolezza di conservazione.

Su tali problematiche l'ente è stato analizzato anche con riferimento al rendiconto 2024, dalla cui istruttoria è emersa la conservazione, in tale annualità, di somme a credito non vetuste ma accertate erroneamente e meritevoli di cancellazione nel 2025, per ben euro 24.597,99, di fatto inesigibili ma non svalutati nel FCDE.

Ne risulta una non corretta gestione dei residui, per carenze imputabili alle fasi di accertamento iniziale e di riaccertamento annuale.

Quanto alle poste debitorie risalenti di parte corrente, nel riscontro il Comune di Sanfront ha dichiarato che *“i residui a debito mantenuti si riferiscono principalmente a rapporti finanziari con l'Unione Montana dei Comuni del Monviso”* a cui l'ente aderisce, e che solo nel corso dell'esercizio 2025 si sarebbe provveduto *“alla liquidazione di parte dei debiti”*, mentre *“per alcune poste contabili sono ancora in corso le opportune verifiche per procedere alla chiusura entro l'approvazione del rendiconto 2025”*.

La risposta fornita risulta evasiva, in quanto non specifica le quantità a cui fa riferimento, sia per ciò che concerne i debiti estinti sia per quanto riguarda quelli ancora soggetti a verifica in contraddittorio con l'unione di comuni creditrice.

Sul punto il Collegio rammenta che la pendenza a lungo termine di posizioni di dare-avere con le altre amministrazioni costituisce di per sé un indicatore di disfunzionalità, specie quando si tratti di enti associativi o unioni di comuni, in cui l'accertamento di entrate e l'impegno di spese attengono al funzionamento di un ente deputato alla gestione di servizi essenziali in forma associata alla collettività che risiede nei comuni interessati.

Tali rapporti di dare-avere dovrebbero vedere una definizione numerica e una regolazione contabile non oltre l'anno successivo a quello in cui i servizi furono, rispettivamente, prestati e resi, sia per ragioni di efficienza, efficacia ed economicità, sia per motivi di leale collaborazione finanziaria tra amministrazioni pubbliche.

Ne consegue la necessità che il Comune di Sanfront si attivi per accelerare le procedure di verifica dei rapporti di dare-avere con l'unione di comuni a cui appartiene, in modo tale da addivenire a una coerente e tempestiva estinzione dei crediti e debiti.

Peraltro le carenze operative dell'ente in materia di pagamenti a favore dei terzi risultano essersi consolidate nell'esercizio 2024, in cui si è registrato un indice di tempestività dei

pagamenti (I.T.P.) annuale per l'esercizio 2024 pari a + 32,77 giorni, in peggioramento rispetto allo stesso indicatore annuale 2023 che registrava - 1,00 giorni di ritardo.

Alla luce del fatto che l'ente non sembra presentare carenze di liquidità, tale fenomeno è sintomatico di difficoltà nelle procedure di pagamento anche dei debiti commerciali, tanto da comportare la costituzione del Fondo di garanzia debiti commerciali (F.G.D.C.) in fase di gestione del bilancio previsionale 2025.

Ne consegue la necessità che l'ente adotti idonei accorgimenti organizzativi ed operativi per rimediare ai ritardi registrati in fase di pagamento delle pendenze economiche verso terzi.

### **3.2 Residui attivi e passivi di parte capitale**

Dagli schemi di bilancio e dagli elenchi dei residui risultava che nel 2023 l'ente avesse accertato in entrata l'importo di oltre un milione di euro a titolo di "*contributo regionale per edifici scolastici*". Dal lato della, risultava impegnato l'importo complessivo di euro 1.209.666,34, pagato per poco più di un terzo e conservato a residuo passivo per euro 770.612,52.

Tale appostazione contabile, di impegno nell'anno 2023 dell'intero importo, induceva a ritenere che l'Ente avesse confidato di completare l'opera entro l'anno; con il riscontro istruttorio, l'Amministrazione comunale di Sanfront ha confermato l'avvenuta conclusione dei lavori, trasmettendo copia del certificato di regolare esecuzione, emesso in data 12 ottobre 2023; da tale documento peraltro si evince come i lavori siano risultati sospesi e ripresi più volte nel corso del biennio 2022-2023, anche a causa di alcune varianti intervenute in corso d'opera.

Tuttavia il comune ha soggiunto, nella nota di risposta, che "*i pagamenti a saldo sono stati effettuati all'inizio dell'esercizio 2025, a causa di sopraggiunte (sic) difficoltà di cassa determinata dalla mancata rendicontazione dei lavori e quindi dall'erogazione dei fondi a copertura*".

Il Collegio ritiene esaustiva la risposta, specie per quanto concerne la mancata costituzione di un Fondo Pluriennale vincolato sull'opera in questione, dal momento che il completamento dell'opera è avvenuto entro l'anno 2023 e ciò legittimava l'impegno dell'intero corrispettivo contrattuale pattuito. Tuttavia, il fatto di avere procrastinato i pagamenti dovuti all'impresa esecutrice è probabilmente una concausa del fatto che, nel 2024, l'ente si sia trovato a superare i termini massimi di pagamento dovuti nei confronti dei fornitori commerciali di lavori, beni e servizi.

Il comune ha altresì ammesso la sussistenza di ritardi propri nella rendicontazione dei lavori verso l'amministrazione regionale trasferente, con il conseguente allungamento delle tempistiche di accredito dei trasferimenti; pertanto la Sezione invita l'ente ad adottare gli accorgimenti organizzativi ed operativi necessari per addivenire, nel caso di opere pubbliche di importo rilevante, ad una rendicontazione tempestiva verso l'amministrazione finanziatrice.

#### 4. Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2023

Dall'analisi degli schemi di bilancio BDAP per l'esercizio 2023, emergeva un accantonamento a FCDE pari ad euro 123.771,13, apparentemente sottostimato alla luce dell'ammontare complessivo dei residui attivi conservati di entrate dei titoli 1 e 3, come evidenziato nella tabella sottostante:

	RESIDUI/INCASSI					Media semplice	Totale residui 2023	2023 FCDE ipotizzato
	2019	2020	2021	2022	2023			
titolo I residui	243.667,33	307.569,67	393.172,99	412.154,17	333.648,05			
titolo I incassi	94.624,39	92.867,40	188.433,98	159.312,54	147.941,28			
%	39%	30%	48%	39%	44%	40%		
					Compl a 100	60%	323.388,71	194.066,86
titolo III residui	94.782,87	97.961,20	74.847,95	73.265,27	136.754,47			
titolo III incassi	75.365,72	83.068,39	59.945,23	54.538,86	65.299,21			
%	80%	85%	80%	74%	48%	73%		
					Media semplice	27%	17.095,96	4.561,54
							Totale FCDE ipotizzato	198.628,40

Anche dalle risultanze del Questionario del revisore, la percentuale di accantonamento sui residui tributari risulterebbe sensibilmente inferiore al complemento a 100 calcolato in ottemperanza ai principi contabili vigenti.

Era ipotizzabile, infatti, una sottostima di oltre sessantamila euro, ben superiore alla quota disponibile del risultato di amministrazione (euro 20.191,46) approvato dal consiglio comunale.

Pur prendendo atto di un aumento del FCDE accantonato, passato da euro 82.824,34 del 2022 ad euro 123.771,13 del 2023, la Sezione chiedeva all'ente di illustrare e documentare la metodologia di calcolo del fondo in parola, al fine di verificarne la congruità e il rispetto del principio contabile.

Con la nota del 9 marzo 2026, il Comune di Sanfront ha trasmesso i prospetti di calcolo, confermando di avere appostato un accantonamento, sui residui attivi del titolo 1, pari a circa il 38% del totale dei residui conservati, costituiti per euro 177.399,50 da residui generati dalla competenza e per euro 145.988,81 da crediti risalenti alle gestioni precedenti.

Tuttavia, dalle tabelle di dettaglio comunicate, si ricava che il FCDE sulle entrate tributarie, pari a complessivi euro 122.926,14, sia stato così quantificato all'esito di:

- accantonamento di euro 16.500,62, pari al 53,84% dei residui conservati a titolo di IMU;
- accantonamento di euro 34.409,06, pari al 38,74% dei residui conservati a titolo di "recupero imposte e tasse";
- accantonamento di euro 72.016,46, pari al 69,86% dei residui conservati a titolo di TARI;
- nessun accantonamento sui residui conservati a titolo di "recupero TARI", ammontanti a euro 36.401,22;
- nessun accantonamento sui residui conservati a titolo di "TASI da attività accertamento", ammontanti a euro 5.813,15;
- nessun accantonamento sui residui conservati a titolo di "Addizionale IRPEF", ammontanti a euro 58.611,21.

Il Collegio ritiene ammissibile l'esclusione dell'accantonamento al FCDE per i soli residui derivanti dall'addizionale comunale all'IRPEF, imposta riscossa per autoliquidazione e con residui risalenti unicamente all'esercizio di competenza 2023, in ragione di quanto sul punto previsto dal principio contabile e dalla ragionevole certezza di incasso integrale nei primi mesi dell'anno 2024 dell'importo conservato a tale titolo.

Meno giustificabile risulta invece l'omissione degli accantonamenti su circa quarantaduemila euro di crediti tributari, per TARI e TASI, derivanti da attività di accertamento e recupero.

Sul punto va rimarcato che proprio la tipologia dei crediti in questione, derivanti da attività di accertamento e recupero, impone particolare cautela, dal momento che i residui risultano associati a una condotta non collaborativa del contribuente, che ha quindi

motivato l'attivismo dell'amministrazione a fini di verifica e riscossione; si tratta quindi di poste attive da considerare sempre di dubbia o difficile esazione.

Pacifico essendo che la semplice attivazione delle procedure coattive non può valere ad assumere come sicuro ed imminente l'introito delle somme vantate dall'ente, la risposta dell'amministrazione risulta altresì sfornita di giustificazione e documentazione. Il Comune di Sanfront, infatti, si è limitato unicamente a fornire le tabelle analitiche, disaggregate per capitolo, della composizione del FCDE accantonato, senza però fornire, per i medesimi capitoli, le percentuali di riscossione rilevate nel quinquennio; inoltre non ha fornito alcuna argomentazione a sostegno della propria scelta, limitandosi a fare un generico rinvio alle suddette tabelle, di per sé non esaustive.

L'ente, quindi, risulta incorso in un errore importante nella quantificazione del FCDE sui residui delle entrate del titolo 1, in cui poste di dubbia e difficile esazione per oltre quarantamila euro risultano sfornite del doveroso accantonamento.

Ciò destituisce di fondamento l'importo della quota accantonata, che avrebbe dovuto essere ben maggiore, e di conseguenza della quota disponibile; quest'ultima è probabilmente insufficiente a fornire capienza ai maggiori accantonamenti necessari.

Il Collegio pertanto ritiene che il Comune di Sanfront, alla data del 31 dicembre 2023, si trovasse in disavanzo sostanziale, non essendo il risultato di amministrazione a tale data sufficiente a dare copertura alle corrette e veritiere quote da accantonare, vincolare e destinare a investimenti.

Pertanto, la Sezione accerta l'erroneità del calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità nel rendiconto 2023 del Comune di Sanfront e la conseguente inattendibilità della quota disponibile del coevo risultato di amministrazione.

Analoga problematica sembra essersi presentata nel 2024, dal momento che, sempre a seguito di approfondita istruttoria della Sezione, sono risultati conservati residui attivi del titolo 3 in assenza dei presupposti di legge e meritevoli di eliminazione, per circa venticinquemila euro.

Tuttavia la quota disponibile del risultato 2024 è stata pari a euro 48.399,53, apparentemente in grado di assorbire gli effetti delle cancellazioni di crediti non accantonati; per altro verso, il fondo crediti di dubbia esigibilità sui residui del titolo 1 è risultato superiore all'ammontare di tutti i residui attivi tributari derivanti dalle gestioni precedenti, consentendo alla Sezione di formulare prognosi di superamento delle problematiche rilevate sul rendiconto 2023.

Resta però indispensabile che l'ente si attenga alle disposizioni del principio contabile e alle indicazioni di questa Sezione nel quantificare gli accantonamenti sui crediti di dubbia e

difficile esazione, provvedendo a una ulteriore revisione dei fondi accantonati nel risultato di amministrazione 2025, a tutela della veridicità dei propri risultati e della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

**P.Q.M.**

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Piemonte, nei termini e con le considerazioni esplicitate in motivazione,

**ACCERTA**

per il Comune di Sanfront (CN), con riferimento al rendiconto dell'esercizio 2023:

- divergenze tra le previsioni definitive di entrate dei titoli 2 e 3 e i corrispondenti accertamenti effettivi;
- una non corretta gestione dei residui attivi, per carenze imputabili alle fasi di accertamento iniziale e di riaccertamento annuale, e un'estinzione tardiva dei residui passivi di parte corrente;
- ritardi nella rendicontazione dei lavori verso l'amministrazione regionale trasferente, con il conseguente allungamento delle tempistiche di accredito dei trasferimenti;
- l'erroneità del calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità e la conseguente inattendibilità della quota disponibile del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023;

e per l'effetto

**INVITA**

L'Amministrazione del Comune di Sanfront a:

- adottare idonei accorgimenti ed iniziative gestionali al fine di formulare previsioni più attendibili per le entrate proprie, a tutela degli equilibri di bilancio e della corretta erogazione dei servizi che in tali risorse trovano copertura, nonché adottare le pertinenti variazioni di bilancio allorché si realizzino fatti in grado di ridimensionare le previsioni di entrata e spesa inizialmente formulate;
- accelerare le procedure di verifica dei rapporti di dare-avere con l'unione di comuni a cui appartiene, in modo tale da addivenire a una coerente e tempestiva estinzione dei crediti e debiti;
- adottare gli accorgimenti organizzativi ed operativi necessari per addivenire, nel caso di opere pubbliche di importo rilevante, ad una rendicontazione tempestiva verso l'amministrazione finanziatrice e, più in generale, per evitare l'accumulo di

ritardi in fase di pagamento delle pendenze economiche verso terzi, che siano enti commerciali o meno;

- attenersi scrupolosamente alle disposizioni del principio contabile in punto di accantonamento al FCDE di entrate di dubbia o di difficile esazione, con particolare riguardo alle poste creditorie legate all'attività di accertamento e di riscossione coattiva, svolgendo idonea revisione sugli accantonamenti disposti nel rendiconto 2025.

Infine

### **DISPONE**

che la presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, al Consiglio comunale nella persona del suo Presidente, al Sindaco e all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Sanfront (CN), rammentando gli obblighi di pubblicazione della medesima nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito Internet istituzionale, ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Così deliberato nella camera di consiglio riunitasi in data 19 maggio 2026.

Il Relatore

Dott. Diego Maria POGGI

DIEGO  
MARIA  
POGGI  
CORTE DEI  
CONTI  
23.05.2026  
10:10:52  
GMT+02:00



Il Presidente

Dott. Antonio ATTANASIO



ANTONIO  
ATTANASIO  
25.05.2026  
17:20:25  
GMT+02:00

Depositato in Segreteria il **26 maggio 2026**

Il Funzionario preposto

Margherita RAGONESE



MARGHERITA RAGONESE  
CORTE DEI CONTI  
26.05.2026 08:10:59  
GMT+02:00